

EMERGENZE INCENDI, UN APPROCCIO INTEGRATO

Monitoraggio ambientale e studi epidemiologici, diossine e altri inquinanti

Lo scoppio di un incendio – in uno stabilimento produttivo o in qualsiasi altro contesto – indipendentemente dalle dimensioni e dall'entità dell'evento, avviene sempre in presenza di tre fattori: materiale infiammabile, ossigeno e una causa scatenante. Sapere ciò che brucia è fondamentale per una reazione all'emergenza tempestiva ed efficace. Affrontare un'emergenza legata a un incendio non significa però solo spegnere le fiamme nel più breve tempo possibile. La conoscenza dei luoghi e l'esperienza degli operatori coinvolti nell'evento sono aspetti fondamentali per definire quali operazioni e quali decisioni prendere a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Oltre a questo, il progresso tecnologico corre in aiuto alle istituzioni impegnate sul campo. Gli strumenti portatili e di laboratorio per l'analisi quali/quantitativa degli inquinanti sono in grado, oggi, di rilevare concentrazioni

estremamente basse delle sostanze più preoccupanti per la salute e più persistenti nell'ambiente.

Tra queste si evidenziano le diossine, a cui è dedicato un approfondimento nella seconda parte del servizio.

I risultati delle analisi diventano quindi un'importante fonte di dati per l'osservazione degli effetti sanitari a breve e medio termine derivanti da un incendio.

Gli studi epidemiologici utilizzano queste informazioni per monitorare le persone esposte agli eventi (lavoratori direttamente coinvolti, cittadini delle zone limitrofe al luogo dell'accaduto), a tutela della salute pubblica.

Nel complesso, ciò che emerge è un complesso quadro composto da attività routinarie, casi studio, monitoraggi protratti nel tempo, che evidenziano ancora una volta l'importanza dell'integrazione tra ambiente e salute. (DM)